

24

BUONI E CATTIVI

Promossi il generoso Bill Gates e il coraggioso Sergio Marchionne. Per il redivivo Gianfranco Fini, che tenta disperatamente di risalire la china, una grave insufficienza



VOTO
10

REGINALD GREEN

A un ventennio dalla tragedia in cui perse la vita il suo primogenito Nicholas, 7 anni, ucciso da una pallottola vagante sulla Salerno-Reggio Calabria, questo padre esemplare è tornato ancora una volta in Italia per dirci di non sentirci in colpa, perché sarebbe potuto capitare ovunque. Non è vero. Ma una vittima che consola i carnefici è un evento inedito e maestoso.



VOTO
4

GREGORIO DE FALCO

Il capitano di fregata che la notte del naufragio intimò al comandante della Costa Concordia di fare il suo dovere («torni a bordo, cazzo!») strepita sui giornali perché la Marina l'ha trasferito a un incarico che reputa minore. È lo stesso ufficiale che in quel gennaio 2012 diceva ai cronisti: «Vi posso chiedere un favore? Dimenticatevi di me». Scenda dal board, cazzo!



VOTO
9½

BILL GATES

Il fondatore della Microsoft ha destinato 39 miliardi di dollari in beneficenza e intende occuparsi dei 5,5 milioni di bambini che ogni anno nascono e muoiono nel mondo senza lasciare traccia. Il suo defunto rivale Steve Jobs, creatore della Apple, se la «cavò» con 50 milioni di dollari versati agli ospedali della California che lo avevano in cura. Un ticket, in pratica.



VOTO
3

GIANFRANCO FINI

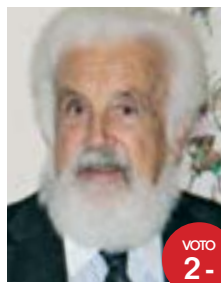
Lasciata la casa di Montecarlo e domiciliatosi da tempo in un sarcofago romano, ha avuto l'ardire di uscire dall'avello per andare a salutare poche decine di fan alla Festa tricolore di Mirabello. Nella speranza di risalire la china, in precedenza si era lasciato maltrattare dal comico di Ballarò. Fatica inutile: meglio un'impepata di Crozza che un italiano alle vongole.



VOTO
7

SERGIO MARCHIONNE

Il vezzo che contraddistingue il folletto di Fca, abituato a indossare in ogni occasione il pullover d'ordinanza, sarà anche stucchevole, però vedere il manager in maglione anche alla cena di gala per i 100 anni della Maserati, dov'era d'obbligo lo smoking o l'abito scuro, ha superato ogni immaginazione. Premio al coraggio da marchese del Grillo: «Io so' io e voi...».



VOTO
2-

CESARE RIMINI

A proposito della lesbica cui il tribunale di Roma ha riconosciuto il diritto di adottare la figlia della compagna, l'avvocato scrive: «Tutte le persone devono essere libere di costruire la loro famiglia secondo i propri orientamenti». Se ne deduce che un padre può concepire con la propria figlia per formare la «loro famiglia». Gran lavoro per i matrimonialisti di grido.



VOTO
5½

STEFANIA GIANNINI

Non le bastava, come segretaria politica, aver fatto perdere il 93 per cento dei voti a Scelta civica. Da ministro della Pubblica Istruzione ha avuto il buon gusto di lasciarsi paparizzare a seno nudo in spiaggia. L'avesse fatto la sua collega Maria Elena Boschi, sarebbero aumentati i consensi al governo. Trattandosi della Giannini, non è successo nulla. Calma piatta.



VOTO
1

DEBORA SERRACCHIANI

Memorabile intervista alla *Repubblica* della vicesegretaria del Pd. «Dobbiamo abbassare i toni». «È il momento di fare chiarezza». «Siamo qui per cambiare le cose e vogliamo farlo davvero». «C'è la voglia di confrontarsi senza pregiudizi». «Siamo determinati ad andare fino in fondo». «Non possiamo più perdere tempo». Ha stoffa da vendere, la saputella. Farà strada.

{ DI STEFANO LORENZETTO }